

LEZIONI - CONCERTO “MUSICA E POESIA NELLE CORTI MEDIEVALI EUROPEE”

**CE.SE.DI. in collaborazione con Associazione Giovani Musicisti
e La Casa degli Insegnanti.**

Destinatari: Insegnanti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado e istituzioni formative.

L'Associazione Giovani Musicisti propone una lezione – concerto su “Poesia e Musica dei Trovatori, Trovieri e Minnesanger”.

L'attività ha carattere interdisciplinare e interculturale: saranno illustrati alcuni aspetti della società medievale, e verrà sottolineato lo stretto legame tra letteratura e musica nel Medioevo.

Inoltre sarà posto in evidenza il carattere multiculturale di alcune corti come quella di Alfonso el Sabio, che diede ospitalità a numerosi trovatori e accolse musicisti arabi, ebrei e cristiani, e si porranno in questo modo in rilievo i valori attuali della tolleranza e dell'integrazione tra culture diverse.

Obiettivi

Con questa proposta si intende:

- sottolineare l'importanza della poesia trobadorica in relazione al sorgere della letteratura in volgare in Europa e, in particolare, l'influenza esercitata dai poeti in lingua d'oc sulla letteratura italiana, soprattutto Dante e Petrarca.
- integrare l'approccio didattico consueto, solitamente basato sul solo aspetto letterario, con la fruizione musicale di tali repertori poetici, attenendosi quindi all'effettiva prassi esecutiva dell'epoca, come era nell'intento degli antichi poeti-cantori che componevano versi e musica per cantarli nelle corti, evidenziando quindi, in generale, la nozione di oralità nella cultura medievale.
- promuovere la consapevolezza della dignità letteraria, non solo locale, della lingua d'oc, ancora oggi parlata in alcune vallate, la poesia trobadorica era infatti conosciuta ed apprezzata in molte corti medioevali dalla Spagna all'Ungheria.
- porre in relazione questo fenomeno letterario con la storia locale, prendendo in esame la presenza di trovatori nelle corti del Monferrato e del Saluzzese.
- porre in rilievo i valori attuali della tolleranza e dell'integrazione tra culture diverse che si trovavano pienamente realizzati, ad esempio, alla corte di Alfonso X el Sabio che ospitava poeti e musicisti arabi, ebrei e cristiani
- realizzare un'attività didattica interdisciplinare, riguardante musica, immagine, lingua, poesia, storia
- proporre ai ragazzi un'esperienza musicale inconsueta, cui difficilmente possono avere accesso nella loro quotidianità

Modalità

Si prevede un singolo incontro della durata di 100 minuti circa, rivolto ad un massimo di due classi di livello scolastico omogeneo in orario da stabilirsi con gli Istituti interessati. La lezione si articola alternando momenti dedicati all'esecuzione dei brani a momenti esplicativi, riguardanti:

- breve introduzione (se necessaria) sul periodo storico e sul fenomeno letterari
- le fonti manoscritte
- gli aspetti linguistici dei testi (cenni su lingua d'oc, raffronti con l'occitano alpino, in uso ancora oggi)
- la notazione musicale

- le forme musicali (aspetti melodici e ritmici, teoria modale)
- gli strumenti (proiezione di diapositive con riproduzioni di miniature musicali tratte dai manoscritti)
- i poeti-cantori nel contesto sociale dell'epoca
- cenni biografici sugli autori eseguiti
- le forme letterarie in rapporto alle forme musicali
- aspetti interculturali della civiltà medievale (apporti e influenze reciproche tra cultura musicale e letteraria araba ed europea)
- la diaspora dei trovatori e la loro influenza nello sviluppo della cultura europea, dalla penisola iberica ad Italia e Germania.
- i trovatori provenzali in Piemonte
- i trovatori italiani in lingua provenzale

Saranno proiettate e commentate riproduzioni di miniature raffiguranti strumenti e scene musicali tratte da vari codici (Escorial B_j2, Manesse 848 e codici trobadorici).

Gli incontri saranno tenuti da musicisti attivi nel campo della musica antica.

Gli interventi saranno modulati in base alle conoscenze storiche e alle competenze linguistico-letterarie dell'uditorio.

È previsto un dibattito finale con gli allievi, per eventuali approfondimenti.

Verrà consegnato del materiale didattico che gli insegnanti potranno in seguito utilizzare in classe

Concerto di musiche trovadoriche dell'Ensemble Azimants Amors Veraia

Il programma prevede l'esecuzione di brani composti dai più importanti Trovatori e Trovatrici, alcuni dei quali attivi anche presso i Marchesati di Monferrato e Saluzzo. (Si tramanda che la famosa estampida Calenda Maia fu composta da Rambaut de Vacairas proprio alla corte di Bonifacio I di Monferrato) Guilhelm IX, Marcabrun, Jaufre Rudel, Gaucelm Faidit, Rambaut de Vacairas, Beatriz de Dia, Giraut de Bornelh, Bernard de Ventadorn, Peire d'Alvernha, Peire Vidal.

Il programma presenta una panoramica delle principali forme come alba, pastorella, canso, sirventes, lai, planh, balada, tenso e partimen.

I brani vocali saranno alternati a musiche strumentali di danza coeve, estampida, nota, ductia, tratte dal Manuscrit du Roi, Parigi Bibl. Naz. Fr.844 e dal manoscritto Harley 978, Londra British Library.

L'esecuzione delle composizioni trovadoriche sarà preceduta dalla lettura di brani tratti dalla letteratura coeva e dalle Vidas e Razos. Queste "note biografiche" compaiono, unitamente alla miniatura che spesso la illustra, come presentazione dell'autore in apertura della sezione del manoscritto a lui dedicata, soprattutto nelle raccolte compilate in Italia a partire dal XIII secolo. Vidas e Razos facevano parte del vasto repertorio dei giullari, che le recitavano durante la loro performance.

Le trascrizioni utilizzate sono quelle pubblicate da Fernandez De La Cuesta, prive di una interpretazione ritmica. A questo riguardo, ci si attiene al principio, affermato dal musicologo Van Der Werf, di "ritmo declamatorio", secondo cui il ritmo musicale deve essere desunto di strofa in strofa, dall'andamento metrico-accentuativo dei versi, di modo che il significato del testo poetico non venga snaturato dalla fissità ritmica di un modus prestabilito, ma risulti, anzi, accuratamente evidenziato nei vari passaggi, a seconda del significato e della pregnanza del verso trobadorico.

Il programma propone anche brani di trovieri e minnesanger, per offrire al pubblico una panoramica più completa della lirica monodica profana medievale, per fornire un'occasione di raffronto musicale e letterario, e per sottolineare l'influenza della lirica trobadorica sulle nascenti letterature in volgare in Europa.

Costi:

È previsto un costo a carico della scuola di Euro 150,00.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda entro **il 20 ottobre 2014**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTI

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 – fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@provincia.torino.it